

Federalismo fiscale

Veltroni dice sì alla tassa di soggiorno*Il sindaco favorevole al ticket da far pagare ai turisti. E intanto chiede al governo maggiore autonomia*

■ ■ ■ È inutile negarlo. Il tema delle tasse - a causa dei tagli agli enti locali previsti dalla Finanziaria 2007 - terrà banco per i prossimi mesi nelle giunte di molti comuni. Primo fra tutti quello di Roma, al quale fa gola il federalismo fiscale e la tanto agognata autonomia finanziaria. Quella che, in sostanza, permetterebbe al Campidoglio di avere carta bianca sulle tasse, e magari di introdurre il famoso "contributo di soggiorno", che tanto piace all'assessore capitolino al Bilancio, Marco Causi. Ma che vede anche molto interessato il sindaco Walter Veltroni. Quale primo cittadino, del resto, rinuncerebbe a 30 milioni di euro all'anno da reimpiegare nella pulizia del centro storico? In questi termini, infatti, il tecnico Causi aveva posto la questione a "Libero" in un'intervista dello scorso 18 agosto. Far pagare al turista un euro a notte per ogni "stella" d'albergo: esentati ostelli e ricoveri a carattere sociale.

E ieri il sindaco Veltroni, appena rientrato dalle vacanze, non ha nascosto che, la tassa di soggiorno, «potrebbe essere una delle cose possibili». In che senso una delle cose possibili? Il dubbio è presto tolto. La dichiarazione sulla tassa di soggiorno è stata seguita da un'altra che, più che ad una speranza, assomiglia a una richiesta di aiuto al governo Prodi: «Speriamo che il governo si impegni sul tema dell'autonomia finanziaria degli enti locali». Già,

quella riforma dell'articolo 119 della Costituzione, che potrebbe portare, per dirla con le parole di Causi, «a quelle forme di compartecipazione erariale, ad esempio sull'Irpe o sull'Ire, che consentiranno di non tagliare i servizi, cosa che non vogliamo fare».

Nell'agenda di Veltroni, tra l'altro, alla voce Ici dovrebbe essere affiancata la parola tagli, visto che la tassa sulla prima casa dovrebbe scendere al 4,7%. Ecco allora che un piccolo balzello per i turisti - che nella Capitale sono molti, sia d'inverno che d'estate - potrebbe tornare utile per bilanciare qualcosina. Per dirla tutta la chiave di volta starebbe proprio nell'autonomia finanziaria invocata da Veltroni, che porterebbe, forse, al vaglio di altre contribuzioni erariali - appunto la tassa sui turisti sarebbe «una delle cose possibili».

Certo è che se il sindaco Veltroni decidesse di portare avanti l'ipotesi del contributo di soggiorno dovrà vedersela con parecchi "alleati" che, alla Provincia o alla Regione romano contro all'idea di Causi. Primi fra tutti l'assessore regionale al Turismo, raffaele Ranucci, che si è detto contrario «perché il turismo è già tassato». Come Ranucci la pensa anche il collega alle Attività produttive della Provincia, Bruno Manzi: «Le risorse aggiuntive per le città devono arrivare dallo Stato».

PIERGIORGIO LIBERATI

**LA PROPOSTA DI CAUSI**

In un'intervista del 18 agosto, l'assessore Marco Causi aveva lanciato l'idea di far pagare ai turisti un euro a notte per ogni "stella" d'albergo. Foto Agf

BALZELLI**UN EURO A STELLA**

La proposta dell'assessore Causi prevede il pagamento di un euro a notte per ogni stella d'albergo.

30 MILIONI ALL'ANNO

Secondo i calcoli dell'assessore potrebbero entrare nelle casse capitoline ben 30 milioni di euro all'anno.

STRADE PULITE

L'introito della tassa sul turista potrebbe essere riutilizzata per pulire le strade del centro storico.

LUCI E OMBRE

Non tutti gli esponenti del centrosinistra si sono schierati a favore della tassa.

L'idea del Campidoglio

«Tassiamo i turisti per ripulire il centro»
Secondo l'assessore Causi la tassa di soggiorno porterebbe nelle casse comunali 30 milioni di euro l'anno

